

Farmacia Nasce una nuova stella

DANTE ALIGHIERI

Il vero volto del Divin Poeta

IONITERAPIA TISSUTALE

Intervista a Giuseppe Mauro

SHUNGITE

La pietra nera degli Czar

Ioniterapia

Agire sull'acqua che beviamo per ristabilire l'equilibrio ossido-riduttivo cellulare



di Halyna Korniyenko
Comitato scientifico di ND

*“Laudato si’, mi’ Signore, per sor’ aqua,
la quale è multo utile et humile
et pretiosa et casta”*

S. Francesco d’Assisi

L’APPARECCHIATURA IONIFLEX

Esistono molti apparecchi in commercio che operano sull’acqua potabile e la scrivente ha precedentemente descritto il funzionamento e le caratteristiche di apparecchiature molto diffuse in Europa dell’Est per la separazione elettrolitica di “Acqua viva” e “Acqua morta”, entrambe con precise finalità di utilizzo pratico (ND, dicembre 2020). Qui parliamo invece del possibile utilizzo, di una apparecchiatura studiata per praticare la “Ioniterapia tissutale”, finalizzato al trattamento dell’acqua destinata al consumo quotidiano familiare. Con l’utilizzo della apparecchiatura “Ioniflex” l’acqua diviene infatti satura di elettroni e quindi ricca di potenziale energetico, grazie alla carica negativa degli elettroni immessi in forma ionica.



È importante utilizzare bottiglie di vetro poiché gli elettroni dell’acqua vengono attratti dai protoni della plastica della bottiglia, con carica positiva e quindi dispersi nell’ambiente. Sul fondo della bottiglia (di vetro) si potranno osservare le sostanze precipitate (aggregati macromolecolari con cariche positive) in quanto, immettendo molti elettroni, le cariche positive presenti nelle impurità dell’acqua (in particolare metalli pesanti) tendono ad aggregarsi e a decantare sul fondo della bottiglia. È quindi buona norma versare l’acqua lentamente e non bere le ultime due dita di acqua. In questo modo si otterrà un’acqua purificata ed energizzata. L’acqua così trattata dura tre giorni, poiché gli elettroni sono per natura instabili e volatili. Bere acqua satura di elettroni crea nell’organismo un ambiente basico importante, con importanti benefici soprattutto nel trattamento combinato, tissutale e idropinico.



IL CONCETTO DI MALATTIA

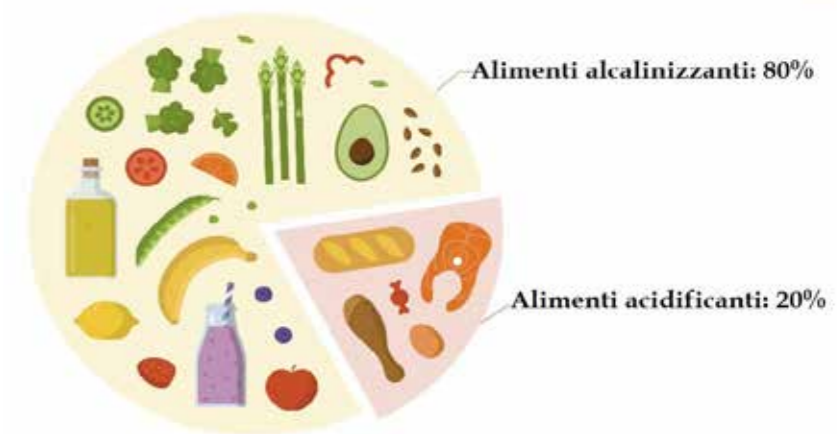
La “malattia”, in termini biofisici, altro non è che un deficit energetico, che si esprime attraverso il corpo, mandando un messaggio: “L’energia è diminuita!”. La malattia esprime, dunque, una carenza di “forza vitale”, e il sintomo che avvertiamo, sotto forma di dolore, o di aumento di calore, o di gonfiore, o di diminuzione della funzionalità, è semplicemente il grido d’aiuto intelligente di un organismo in deficit di energia. La “batteria” del corpo si sta in qualche modo scaricando, e ciò viene segnalato (proprio come avviene per le spie luminose nel cruscotto delle automobili da una spia luminosa), con segnali che ci avvertono che occorre ripristinare il livello di energia, immettendone altra. In tal caso il corpo “sceglie” l’organo più debole in quel momento per segnalare, attraverso un sintomo, che l’ordine iniziale è venuto a mancare.

Il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di indagare sulle cause della carenza di energia, fornirne di nuova e consentire al corpo di rigenerarsi. È nostro compito, quindi, ripristinare l’equilibrio primigenio e non certo semplicemente sopprimere i sintomi, aggravando la carenza di energia.

Nella visione bioenergetica la “guarigione” è un cambiamento personale che avviene quando si prende coscienza del “perché” ci si è ammalati, acquisendo l’informazione necessaria e rifornendo energia. La malattia non arriva mai dall’esterno; ciò che arriva dall’esterno è rivelatore di uno stato tossico nei tessuti intercellulari o nelle cellule stesse, mentre il batterio, il fungo, il freddo, il cambiamento emotivo sono solo dei mezzi che provocano una reazione che rivela lo stato di intossicazione. Molte malattie sono quindi interpretabili come “crisi di autoguarigione” del corpo: è il corpo che, con la sua vitalità, cerca di eliminare tossine e agenti patogeni, tentando di sbloccarsi. Bisogna quindi solo aiutare questa crisi affinché non duri a lungo e sia supportata dal soggetto.

REAZIONI DI OSSIDO-RIDUZIONE

Le reazioni di ossido-riduzione sono alla base di tutta la chimica biologica e permettono la vita; perdere elettroni, cioè ossidarsi, significa perdere il proprio livello energetico; sappiamo benissimo quanto sia importante l’energia per



DIETA ALCALINIZZANTE: ESEMPIO

ogni forma di vita. Da queste considerazioni si evince l’importanza di evitare l’iperossidazione, per prevenire l’invecchiamento, la degenerazione cellulare e allungare al massimo la vita. Gli antiossidanti servono proprio a neutralizzare i radicali liberi invasivi e dannosi. Quando una molecola perde un elettrone diventa un “ione positivo” (Fig 1) e se l’elettrone rimane spaio avremo un “radicale libero”: a differenza delle molecole stabili, che li hanno in numero pari, un radicale è sempre in cerca di equilibrio, per questo sottrae un elettrone alla prima molecola con cui viene in contatto, in modo da ripareggiare il suo numero di elettroni (Fig. 2); questa seconda molecola diventerà a sua volta un radicale libero, dando luogo ad una reazione a catena (“onda radicalica”).

I radicali liberi agiscono su tutte le cellule, e in particolare sui lipidi della membrana cellulare (che regola il trasporto dei nutrienti all’interno della cellula stessa e l’eliminazione delle scorie prodotte), sugli enzimi (proteine catalizzatrici che permettono e accelerano tutti i processi metabolici) e anche sul DNA, il codice genetico che consente la riproduzione degli esseri viventi, la crescita e regola le funzioni delle cellule. I radicali liberi, quindi, sono alla base di tutte le malattie cronico-degenerative, per cui è necessario utilizzare sostanze antiossidanti per limitarne l’insorgenza e per favorire la guarigione. L’acqua satura di elettroni è ricca in potenziale energetico. In effetti l’acqua è molto energizzata grazie alla carica negativa di tutti i suoi elettroni inviati da Ioniflex, mentre le soluzioni acide sono caratterizzate da eccesso di protoni, con carica positiva (H+).

L'acqua con un ORP negativo (Potenziale di Ossido-Riduzione) fornisce una riserva di elettroni per bloccare l'ossidazione di radicali liberi da parte dell'ossigeno, quindi è antiossidante, anzi è un antiossidante ancora più potente di qualunque altro cibo o integratore, grazie all'eccezionale quantità di elettroni che contiene, tutti pronti ad essere ceduti alle particelle che, in tal modo ricaricandosi, possono riprendere a lavorare a pieno regime.

Essa agisce velocemente ed è capace di raggiungere tutti i tessuti del corpo in un periodo molto breve.

L'acqua satura di elettroni ha un incredibile effetto antiossidante, cioè può definirsi una vera e propria acqua curativa: noi siamo quello che beviamo e spesso non beviamo abbastanza. E quale acqua va bevuta? Possibilmente un'ac-

qua viva e vivificata, simile ad un'acqua appena sgorgata dalla sorgente; purtroppo sia l'acqua del rubinetto che quella in bottiglia sono acque povere di elettroni, quindi poco vitali: ecco la funzione di Ioniflex che è in grado di ridare vita all'acqua.

È stato scientificamente dimostrato, da innumerevoli ricerche che le malattie non hanno possibilità di svilupparsi in un ambiente dal corretto pH, mentre prosperano in un ambiente con un pH in squilibrio (eccessiva acidità = pH basso; eccessiva alcalinità = pH alto).

Lo stato di acidosi cronica (condizione, tra le due, più frequente) è determinato da diversi fattori, quali l'alimentazione scorretta, lo stress emozionale, il sovraccarico di sostanze tossiche (coloranti, conservanti, pesticidi), la presenza di frequenze elettromagnetiche ambientali no-

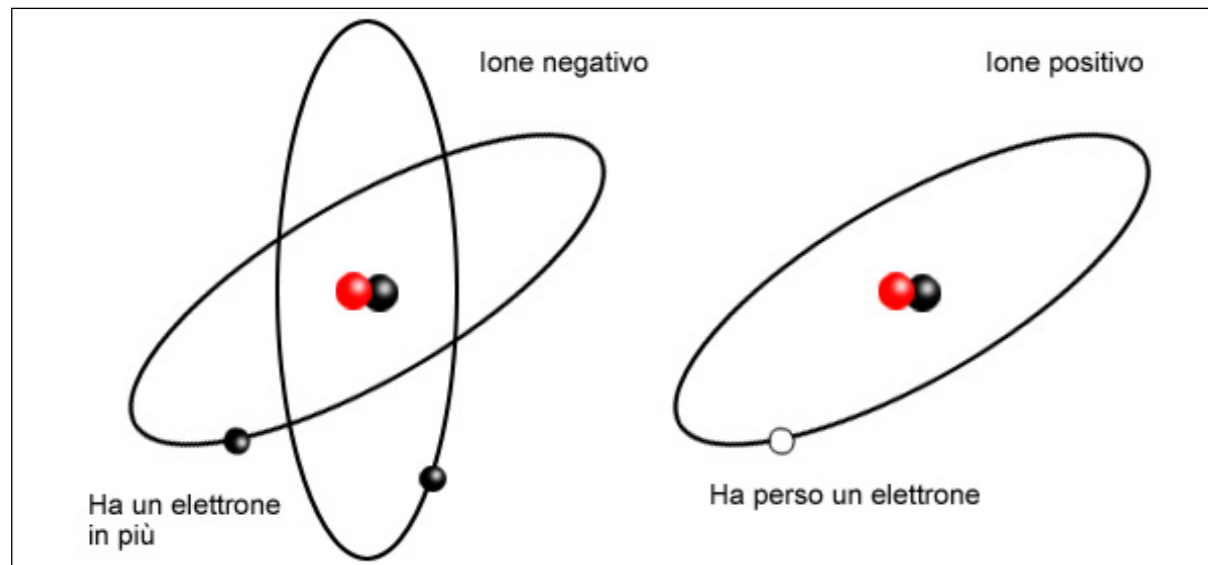


Fig. 1

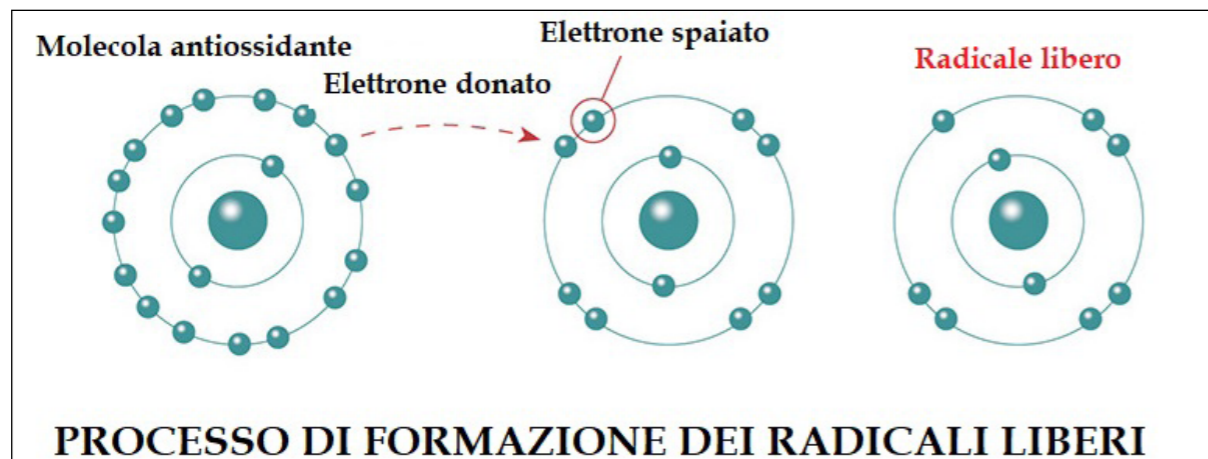


Fig. 2



Fig. 3

cive. Quindi l'acidosi produce una diminuzione della capacità del corpo di assorbire minerali e altri nutrienti, riduce l'energia prodotta dalle cellule, diminuisce la loro capacità di riparare i danni subiti, annulla la possibilità di disintossicarsi.

Per invertire questo processo degenerativo dovremmo nutrirci di cibi alcalinizzanti (verdure, ortaggi, legumi e frutta) e ridurre i cibi acidificanti (carne, zuccheri raffinati, alcolici) ma, soprattutto, bere un'acqua che sia satura di elettroni.

L'apparecchiatura Ioniflex consente quindi un duplice trattamento:

- è in grado di veicolare ioni negativi direttamente ai tessuti e alle cellule con gli appositi diffusori in dotazione,
- e di arricchire l'acqua di ioni negativi, favorendo l'eliminazione di tossine a livello sistemico e ristabilendo l'equilibrio ossido-riduttivo delle nostre cellule.

PREPARAZIONE DELL'ACQUA IONIZZATA

Nella figura 3 è descritto il semplicissimo metodo per ionizzare l'acqua, ponendo la caraffa sul guanciale in dotazione e immergendo il puntale nell'acqua stessa, programmando l'apparecchio per 30 minuti, in modalità non pulsata. Il suggerimento è quello di assumere acqua ionizzata (un paio di bicchieri) a digiuno e mezz'ora prima dei pasti principali: un primo effetto sistematicamente riscontrabile è un sensibile aumento della diuresi (con emissione di urine chiare, come avviene assumendo i comuni diuretici), e già nei primi giorni si potrà avvertire un miglioramento generale della sensazione di benessere.

Mai come oggi, tra veleni ambientali e continue minacce, la lode francescana a Sorella Acqua (in realtà "Madre" di vita e di salute), con cui abbiamo aperto questo articolo, merita massima attenzione...

DUE PAROLE CON L'INVENTORE

Intervista a Giuseppe Mauro,
Visiting Professor St. George Campus,
Responsabile Ricerca & Sviluppo Bios Omnia Srl
(<https://www.ioniflex.com/>)



Da dove le è venuta l'idea per realizzare i suoi apparecchi per la Ioniterapia tissutale? L'idea della Ioniterapia tissutale è nata quando mi dedicavo al trattamento posturale organico, grazie al quale si riuscivano ad ottenere ottimi risultati. Mancava però qualcosa: il corpo per sostenere un trattamento e mantenere nel tempo i risultati ha bisogno di energia. Nel 1990 conobbi il Dr. Mariano Orrico, che ai tempi promuoveva una sua invenzione: la "Lastra Bior", una lastra in teflon che, sfregata in un vello di pecora, produceva ioni negativi ("energia vitale") e li veicolava alle cellule del corpo. Era un sistema molto efficace ma scomodo e, soprattutto, il flusso durava pochi minuti. Collaborai con Orrico per anni, cercando di realizzare un emettitore elettronico di ioni negativi e, finalmente, nel 2010, inaugurai la nuova azienda, Bios Omnia, per produrre e commercializzare il primo dispositivo capace di veicolare ioni negativi a flusso continuo direttamente nelle cellule: Ioniflex. Sul sito <https://www.ioniflex.com/> si possono trovare molte testimonianze e approfondimenti.

Ci sono casi eclatanti di successo clinico che le sono particolarmente cari? In questi quattordici anni tanti sono stati i successi ottenuti con la Ioniterapia tissutale, da scrivervi un libro (cosa che non escludo). Ve ne racconto solo uno, riguardante un ragazzo di vent'anni, Paolo, affetto da tetraparesi spastica, caratterizzata da rigidità, problemi intestinali e allergie di vario genere. Ciò che ha colpito la mamma, prima di tutto, è stato l'effetto sulle allergie. Da quando Paolo usa Ioniflex non ha più problemi alimentari e non c'è più la necessità di preparare cibi diversi, stando attenti a ciò che può fargli male. Dopo quasi un anno dall'utilizzo di Ioniflex le analisi molecolari hanno evidenziato la scomparsa dell'allergia a molte sostanze.

La Ioniterapia tissutale ha applicazioni in ambito estetico? Certamente: dopo i numerosi riscontri in ambito dermatologico, il passaggio all'ambito estetico è stato naturale. In particolare, abbiamo realizzato una maschera per il viso. Facendo una fotografia prima e dopo 30 minuti dal trattamento si possono già notare differenze sulle rughe e sull'aspetto della pelle.

L'acqua ionizzata può essere usata anche per gli animali, di affezione o da reddito? I benefici che si ottengono sulle persone si possono trasferire anche sugli animali, come sanno bene molti Veterinari che trattano usualmente gatti e cani. Il risultato più recente lo abbiamo ottenuto con un allevamento di galline, facendo bere loro semplicemente acqua arricchita di ioni negativi. Prima le uova prodotte erano piuttosto piccole, dopo il trattamento risultano invece molto più grandi, alcune con doppio tuorlo. Che sta ad indicare l'ottima salute delle galline. C'è naturalmente testimonianza fotografica dei risultati.

Rispetto ad altre terapie qual è la caratteristica che rende unica la Ioniterapia? Predisporre il corpo a riattivare i processi di autoguarigione in completa autonomia. Chi la conosce la descrive, oltre che come tecnologo, anche come un filosofo: che suggerimenti si sente di dare ai giovani? Trovate il piacere di sperimentare qualsiasi avvenimento, amandolo, perché nel proseguire del cammino comprenderete che la parte negativa degli avvenimenti è stata utile alla vostra evoluzione interiore dell'essere. Ironia terminologica: "Ioni negativi, effetti positivi..."



IDROCOLON TERAPIA

Trattamento
CON ACQUA
INFORMATA

AFFERMA IL VALORE DELLA TUA PROFESSIONE



**Iscriviti
al corso!**

www.stg-campus.it

CORSO APPROVATO E VALIDATO DA **A.N.A.M.**
Associazione Nazionale
Massoterapisti